

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1520

## PROPOSTA DI LEGGE

**d'iniziativa dei Deputati VESTRI, BARBIERI ORAZIO, CERRETI GIULIO, DAMI, MAZZONI, SERONI**

*Presentata il 24 luglio 1959*

### Istituzione dell'Ispettorato del lavoro a Prato

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge persegue lo scopo di istituire un ufficio dell'Ispettorato del lavoro nel comune di Prato, uno dei più importanti centri della produzione tessile nazionale.

Non sfugge a nessuno l'importanza che, agli effetti di una concreta applicazione della vigente legislazione sociale, assume il funzionamento dell'organo ispettivo diretto a prevenirne o reprimerne le violazioni. Questa attività è da considerarsi assolutamente insufficiente nel comune di Prato e nel suo mandamento, ove carenze particolari si aggiungono ai difetti generali del servizio rilevati anche dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle fabbriche.

Attualmente l'organo ispettivo al quale sono attribuiti i compiti di vigilanza sulla zona pratese è l'Ispettorato regionale di Firenze, la cui attività chiaramente si appalesa non rispondente allo scopo di una effettiva ed efficace tutela dei lavoratori pratesi.

È infatti praticamente impossibile che un ufficio con sede a Firenze, che esplica le proprie funzioni su una vastissima area e sente quindi solo marginalmente la pressione delle esigenze che maturano nella pulsante vita industriale di Prato, possa dar vita a quella somma di interventi quotidiani, da sostanziansi particolarmente nelle ispezioni di iniziativa, che siano capaci di produrre benefici effetti sul piano della prevenzione o della tempestiva repressione delle violazioni.

La struttura industriale pratese costituisce una fonte di gravi difficoltà per l'azione ispettiva. Il frazionamento accentuato dell'apparato produttivo in una miriade di piccole o piccolissime aziende richiederebbe la presenza costante di un organo ispettivo che avesse sede a Prato e ivi svolgesse in continuità le proprie funzioni.

L'attuale organizzazione dell'Ispettorato del lavoro, come è prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, non prevede la costituzione di un simile organo in un comune che non sia capoluogo di regione o di provincia.

Ma va considerato che non sempre si possono utilmente soddisfare, nei limiti delle circoscrizioni amministrative, delle esigenze che sorgono dalla realtà della vita economica e sociale.

In questo senso il caso di Prato si presenta con una evidenza tutta particolare.

Prato ha ormai superato i 100.000 abitanti: dal punto di vista demografico è la terza città toscana e l'unico comune italiano con oltre centomila abitanti che non sia capoluogo di provincia.

È un grande centro industriale laniero che recentemente ha esportato, in valore, ben il 72 per cento dell'intera esportazione laniera nazionale.

Nelle sue fabbriche, nei laboratori del suo artigianato tessile sono impegnati oltre 50.000 lavoratori (operai ed impiegati di

aziende industriali, artigiani tessitori e loro dipendenti, lavoranti a domicilio, ecc.). Recenti indagini fanno ammontare ad oltre 1.000 le aziende industriali, la quasi totalità delle quali con poche decine di dipendenti. A queste devono poi aggiungersi le circa 3.000 aziende dei tessitori per terzi, a cui gli industriali (dopo aver condotto a termine la generale smobilitazione dei reparti di tessitura e la vendita del macchinario ai vecchi dipendenti) affidano il lavoro di tessitura stabilendo con essi un rapporto che è formalmente di non dipendenza ma, sostanzialmente, di subordinazione sul piano tecnico-produttivo e su quello economico.

Rimanendo nei limiti che il citato decreto presidenziale stabilisce per l'organizzazione del servizio ispettivo non è possibile ottenere una efficace tutela dei lavoratori, la quale richiederebbe un impegno molto più intenso di quanto possa ragionevolmente attendersi da parte di un ufficio che non si ponga come compito esclusivo l'intervento in questo centro industriale nel quale si presentano difficoltà forse non riscontrabili altrove.

Tutta l'esperienza passata dimostra la vericità dell'assunto. Negli ambienti sindacali è opinione comune che si debba arrivare alla istituzione dell'Ispettorato a Prato. La Camera mandamentale del lavoro di Prato ha più volte posto questa rivendicazione all'Ispettorato regionale ed al Ministero, ed analoga rivendicazione è stata avanzata dall'ultimo congresso dei sindacati aderenti alla C. I. S. L.

L'insufficienza degli interventi ispettivi lascia inalterata una situazione di grave pregiudizio per gli interessi dei lavoratori. Si sono avute polemiche sulla stampa, nelle quali è intervenuto anche il direttore dell'Ispettorato regionale, intorno a queste questioni e sono state reiteratamente denunciate le larghe violazioni esistenti per quanto riguarda gli orari di lavoro, le assicurazioni sociali, la tutela della maternità, il trattamento degli apprendisti, le norme igieniche e la prevenzione degli infortuni.

Con i nuovi compiti che la legge per la validità giuridica *erga omnes* dei contratti collettivi assegna all'Ispettorato del lavoro, specialmente se, come è augurabile, troverà in quella sede una opportuna tutela l'accordo collettivo recentemente stipulato che regola i rapporti tariffari fra gli industriali e i tessitori per conto terzi, si allargherà il campo delle necessità destinate a rimanere insoddisfatte se non si addivene all'istituzione dell'Ispettorato anche a Prato.

Non è possibile ignorare questa esigenza solo perché la città di Prato non è capoluogo di provincia ed è per questo che i proponenti chiedono che il Parlamento — consapevole della particolarità del caso di Prato, in relazione all'entità del centro in questione sia dal punto di vista demografico che da quello industriale — approvi una legge che istituisca in quella città un ufficio dell'Ispettorato del lavoro, con azione sul territorio dei comuni del mandamento, e con le funzioni assegnate agli ispettorati provinciali.

---

## PROPOSTA DI LEGGE

---

### ARTICOLO UNICO.

È istituito, con sede in Prato, un ufficio dell'Ispettorato del lavoro avente competenza sul territorio dei comuni di Calenzano, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Prato, Vaiano e Vernio.

Il predetto ufficio eserciterà le funzioni spettanti agli Ispettorati provinciali.